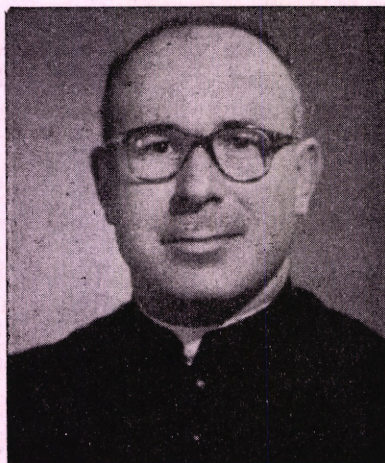


**INSPECTORIA SALESIANA**  
"MARIA AUXILIADORA"  
**SEVILLA**



Sevilla, 15 dicembre 1963.

Carissimi Confratelli:

Il Signore ha voluto nuovamente provare questa Ispettoria di Maria Ausiliatrice di Sevilla, colla morte del

**SAC. RICCARDO BARRUECO**

Direttore del nostro collegio di Algeciras.

Il Signore lo ha chiamato a Sè il primo di questo mese di dicembre alle 19,30, per donargli il premio dei suoi lavori e fatiche, proprio quando incominciava il suo terzo anno nella direzione di questo collegio di recente costruzione.

All'ordinaria debolezza del suo cuore, che si manifestava in una accentuata aritmia, si aggiunse recentemente una forte pleurite con eccesso di urea, che in pochi giorni causò il suo decesso così sentito.

Don Riccardo nacque il 28 marzo 1921 nel paesello di Valderodrigo (Salamanca), da genitori profondamente religiosi e di grande spirito di lavoro. Contava dunque soltanto 42 anni.

Cresciuto ed educato nell'ambiente cristiano della gente laboriosa e semplice di Castiglia, fu facilmente possibile il germogliare e l'irro-

bustirsi della sua vocazione allo stato sacerdotale ed alla vita religiosa. Fu così che con vero desiderio di diventare sacerdote salesiano, entrò nel nostro Aspirantato di Montilla (Córdoba), per incominciare gli studi dei primi anni di ginnasio.

Nell'estate del 1937 passò a S. José del Valle (Cádiz) per incominciare il suo anno di Noviziato, dove fece anche gli studi di Filosofia.

Destinato per il tirocinio pratico alla casa di Utrera, spiccò in lui un grande spirito di responsabilità, abituandosi sempre di più a quello spirito di sacrificio soprattutto nell'assistenza, a quell'amore allo studio e al lavoro, che fu certamente una delle sue caratteristiche nella vita salesiana.

Transferito all'allora nazionale Studentato Teologico di Carabanchel Alto (Madrid) per gli studi di Teologia, fu ivi ordinato sacerdote il giorno 20 giugno del 1948.

Le sue belle qualità intellettuali e le sue doti pedagogiche, fecero sì che i superiori credettero opportuno destinarlo all'Università di Madrid per fare gli studi di Belle Lettere.

Con questo bagaglio di preparazione religiosa e scientifico-letteraria, gli fu possibile svolgere un pregevolissimo lavoro, nei vari collegi dove lavorò.

Campo del suo apostolato sacerdotale e salesiano, sempre come catechista, furono le nostre case di Utrera, La Orotava (Tenerife), ed Alcalá de Guadaira (Sevilla), da dove passò come Direttore al collegio di Algeciras.

Caratteristiche del nostro caro defunto, furono la sua schietta semplicità, la sua amorevolezza e il suo rispetto non soltanto verso i suoi allievi, ma anche e specialmente per i superiori e per tutti quanti gli si avvicinavano. Tutti videro in lui un vero amico, anzi un compagno sempre pronto a favorire quanti gli palesavano qualche bisogno o necessità.

Di carattere sanamente impressionabile, non poteva sopportare di vedere che qualcuno, salesiano o alunno soffrisse. Come S. Paolo, sofferiva con quanti sofferivano, e si rallegrava con quanti vedeva contenti ed allegri, manifestandolo nel suo volto come anche nella sua conversazione.

Lavoratore instancabile, abbracciava molto più lavoro di quello che le sue deboli forze gli permettevano, soprattutto in questi due ultimi anni, sicchè dovemmo faticare sul serio per poterlo esonerare da parec-

chie occupazioni alle quali la sua insufficienza cardiaca non gli permetteva di dedicarsi.

Studioso convinto, in forza anche della sua formazione letteraria, aiutava con il consiglio e coi mezzi, tutti i confratelli desiderosi di servire meglio la nostra Congregazione, mediante una più accurata preparazione scientifica. Non poteva del resto sopportare che si sprecasse il tempo con chiacchiere inutili o con lavori non necessari.

Il suo spirito sacerdotale godeva quando vedeva le cerimonie e i canti eseguiti alla perfezione, e soprattutto quando vedeva affollarsi le nostre chiese di devoti che venivano a rendere il loro omaggio alla Madonna, specialmente nei 24 del mese e nelle novene e feste mariane.

Finalmente, da buon figlio di Don Bosco, sapeva ringraziare ogni servizio anche se minimo che gli si prestasse. Come era riconoscente e come si rallegrava con tutte quante le persone che gli facevano visita nei pochi giorni della sua malattia! Non finiva mai di ringraziare i confratelli della comunità per le cure che gli prodigavano, sacrificando anche il riposo notturno affinché lui si potesse riposare con più tranquillità; ringraziava vivamente il fedele dottore che giorno e notte gli stava al capezzale, come anche tutti gli altri medici che hanno lavorato fino all'impossibile per poter strappare alla morte una vita tanto preziosa e necessaria per la Congregazione nella città di Algeciras.

La sua morte fu tranquilla e serena come lo fu tutta quanta la sua vita: l'aveva chiesto al Signore, ed il Signore gli concesse questa grazia.

Il suo naturale lo portava nei giorni della sua malattia ad una inquietante preoccupazione per i lavori ed i numerosi bisogni della casa. Lo si tranquillizzava colle lievi riprese che sperimentava in certi momenti. Però quando purtroppo gli si dovette annunciare l'estrema gravità del suo stato, cambiò subitamente. Lasciò ogni preoccupazione e si mostrò sereno fino al suo ultimo respiro.

Con piena lucidità di mente, ricevette i Sacramenti della Confessione, del Viatico e dell'Unzione degli Infermi, rispondendo lui stesso con facilità e chiarezza alle parole del sacerdote.

Verso le ore 19,30 della domenica primo dicembre, nella Novena dell'Immacolata, attorniato dai confratelli ed amici che raccomandavano la sua bell'anima, il suo cuore cessò di battere, adormentandosi tranquillo e sereno nelle braccia del Signore.

La sua morte fu veramente sentita da tutti, salesiani, alunni ed amici della città. Nei due anni e due mesi del suo soggiorno ad Algeciras come Direttore del nostro collegio e come professore all'Istituto Statale della città, si guadagnò l'affetto e la sincera stima di tutti quanti gli si avvicinarono. Tanto le autorità che la popolazione hanno manifestato il loro vero cordoglio nella larga partecipazione al nostro lutto e dolore.

Parteciparono ai funerali l'Arciprete e Parroci della città, il Governatore del Campo di Gibraltar, il Sindaco, i professori dell'Istituto Nazionale, e una grande schiera di confratelli venuti dai collegi della nostra Ispettorìa, come anche della casa di Ronda, appartenente alla vicina Ispettorìa di Córdoba. Tutti vollero dare l'ultimo addio al salesiano, direttore, superiore, professore, amico e compagno, dal quale avevano ricevuto numerose prove di vero affetto e di generosità.

Due ore prima dei funerali arrivarono dalla lontana provincia di Salamanca i fratelli di Don Riccardo col parroco di Valderrodrigo, che desiderosi di far piacere all'anziano genitore e di avere vicino i resti del fratello salesiano, chiesero ed ottennero di poterlo trasportare al cimitero del paese natio, dove riposerà vicino alla mamma ed agli altri parenti defunti.

Carissimi Confratelli, dura è stata la prova a cui ha voluto sottometerci il Signore in questi giorni. Dura specialmente perchè siamo pochi operai per una così abbondante messe. Il Signore come Padrone li manda e li prende con Sè. Sia Lui benedetto, che senza dubbio così vuole per il nostro bene!

Assieme alla prova, il Signore ci ripete una volta ancora il monito di esser preparati, affinchè possiamo avere, come il nostro Don Riccardo, una morte tranquilla nella pace e nella grazia del Signore. «In pace in idipsum dormiam et requiescam».

Vogliate avere anche un ricordo nelle vostre preghiere per questa Ispettorìa tanto provata in questi ultimi anni e tanto bisognosa di molte vocazioni, di genuini figli di Don Bosco, che con l'amore al lavoro ed all'osservanza della disciplina religiosa, possano attendere alle molteplici attività che si sviluppano in tutte le nostre case.

Affmo. in C. J. et M.

*Giuseppe Ruiz Olmo, Ispettore.*

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Barrueco Riccardo, morto a Algeciras (Spagna) il 1 dicembre 1963, a 42 anni di età.